

IL CASTELLETTO

Il cosiddetto “Castelletto” è un complesso di edifici che si erge sulla cima dell'omonima collina nella contrada di **Vallorto**, uno dei più antichi borghi di Torreglia. La sua origine può essere fatta risalire all'**899 d.C.**, anno in cui l'imperatore longobardo Berengario ordinò l'incastellamento del territorio euganeo per difendere la popolazione dalle incursioni barbariche. È probabile che in questo periodo siano state costruite tre fortificazioni nell'area di Torreglia: il Castelletto, appunto, una a Luvigliano e una terza sul colle della Mira, dove il campanile della chiesa di San Sabino sembra coincidere con i resti della torre da cui deriverebbe il toponimo “**Turricla**” (poi Torreglia), citato per la prima volta nell'anno **1077**.

Notizie certe sul Castelletto si hanno a partire dal XIII secolo, quando risulta essere di proprietà della facoltosa famiglia padovana dei Bibi, al servizio del tiranno Ezzelino da Romano. Nella seconda metà del '400 è di proprietà del canonico **Matteo Aliprandi**, che lo sceglie come luogo di villeggiatura. L'ultima nobile proprietaria di questo luogo è stata Elisabetta Aliprandi, la quale nominò come eredi i monaci benedettini dell'Abbazia di Santa Giustina di Padova, a condizione che sulla sommità del Colle vi erigessero una chiesa dedicata alla **Madonna della Misericordia** in cui essere sepolta. Il Castelletto fu, quindi, oggetto delle confische napoleoniche ai danni di Santa Giustina. Di conseguenza nel 1810 l'intero patrimonio viene acquistato, con i beni dell'Abbazia di Praglia, dal ricco mercante Angelo Comello.

La proprietà, passata tra Ottocento e Novecento, alla famiglia Giovanelli e quindi all'Ordine dei Cavalieri di Malta, viene divisa nel secondo dopoguerra. Attualmente il complesso sul colle è la residenza della famiglia **Todeschini-Lovisatti**, mentre gli edifici che un tempo sono stati la casa del gastaldo con gli annessi rustici (cantina, stalle, torre colombara, brolo, forno per il pane) sono oggi di proprietà delle **Cantine Bernardi**. Il Castelletto, nato come luogo difensivo, successivamente trasformato in dimora gentilizia e per secoli usato anche come monastero dai Benedettini, conserva tuttora un'atmosfera di forte suggestione. Dominando dall'alto i colli e le campagne circostanti, invita alla contemplazione e alla meditazione. Grazie alla disponibilità dei proprietari ogni anno alla fine del mese di ottobre è sopravvissuta per secoli l'usanza introdotta dai Benedettini di festeggiare la fine dei raccolti con una sagra.

Valorizzata dall'Avis Comunale Di Torreglia e poi ripresa dagli Amici del Castelletto quella che è ormai nota come l'Antica sagra del Castelletto, quest'anno è stata organizzata da entrambe le associazioni con lo scopo di diffondere i valori di solidarietà nel tessuto cittadino, offrendo l'occasione di visitare da vicino sia il complesso padronale che l'antica gastaldia.

